You have reached the cached page for https://www.ifuriosi.it/carnevale-studio-sigarette/ Below is a snapshot of the Web page as it appeared on 11/16/2020 (the last time our crawler visited it). This is the version of the page that was used for ranking your search results. The page may have changed since we last cached it. To see what might have changed (without the highlights), go to the current



# Condividi: Carnevale: 'Iqos ed e-cig: impatto inferiore sul cuore rispetto alla sigaretta"

#alternative #rischioridotto #cancerogeno #cancro #pressionesanguigna #riscaldatoreditabacco #robertocarnevale #smetteredifumare #studio #tabacco #tumore #vasocostrittori fumare

Il prof. Carnevale della Sapienza ha condotto il primo studio indipendente sugli effetti delle sigarette elettroniche e riscaldatori di tabacco sugli uomini

Data: 19 Dic 2019 Testi di I Illustrazioni

Qualche giorno fa siamo andati all'Università la Sapienza di Roma per incontrare il professor Roberto Carnevale, professore associato di Biologia che ha condotto il primo studio clinico indipendente sull'impatto di <u>sigarette elettroniche</u>, di riscaldatori di tabacco e di sigarette tradizionali sulla pressione e sui vasi sanguigni.

## Danni del fumo

Iniziamo la nostra chiacchierata parlando delle morti accertate in tutto il mondo per il fumo: le fonti dell'OMS parlano di 6 milioni di morti l'anno per i danni causati dal fumo, siano essi tumori o problemi cardiovascolari. In Europa ci aggiriamo intorno ai 700mila morti e **in Italia si parla di 70-80 mila decessi**. Sono circa 25 i tipi di malattie collegate direttamente al fumo: andiamo dal cancro polmonare, fino alla bronchite cronica, polmonite o altre malattie respiratorie, passando per quelle cardiovascolari.

DOMAN

**SMETTO** 

danni sono causati principalmente dai circa 5000 elementi chimici che derivano dalla combustione della sigaretta, di cui 69-70 mila sono cancerogeni. A partire proprio dalla nicotina che è un vaso costrittore, comprime cioè i vasi sanguigni causando una diminuzione del flusso sanguigno all'interno dei tessuti (meccanismo che porta, per esempio, all'infarto).

# Lo studio

Per Carnevale i fumatori vanno trattati proprio come dei malati, quindi la **dipendenza** come una patologia. Per questo ha accettato di lavorare a questo studio, per capire se queste cosiddette alternative a rischio ridotto, come le sigarette elettroniche o i riscaldatori di tabacco, implichino effettivamente una riduzione del rischio.

Prima dei due studi della Sapienza ne esistevano altri ma quasi tutti incentrati sulla misurazione delle sostanze tossiche rilasciate dai nuovi dispositivi rispetto alle sigarette tradizionali. Quelli del prof Carnevale sono i primi studi condotti sugli esseri umani e i primi a essere pubblicati da una delle più autorevoli riviste specialistiche del mondo, Jaha (Journal of american heart association)

### Primo studio: fumatori vs non fumatori Durante il primo studio sono stati scelti due gruppi di volontari, uno

di fumatori e uno di non fumatori. Per una settimana un gruppo ha fumato sigarette tradizionali e l'altro quelle elettroniche, per poi invertirsi. Entrambe le sigarette hanno avuto un impatto negativo sui non fumatori: i loro vasi sanguigni sono risultati più compressi e c'è stata una massiccia attivazione delle piastrine. Secondo studio: sigarette vs tabacco riscaldato nei

#### fumatori Per il secondo studio sono stati coinvolti solo gruppi di fumatori a

cui sono state fatte fumare sigarette tradizionali o riscaldatori di tabacco, tipo Iqos. Risultato? In entrambi i gruppi si nota l'aumento della costrizione dei vasi sanguigni, dello stress ossidativo e a livello piastrinico, effetti però minori nel gruppo di 20 soggetti che ha fumato il tabacco riscaldato. Il danno c'è comunque, il professore Carnevale ci tiene a ribadirlo, ma minore specie riguardo alla vasocostrizione. Conclusioni

# Per poter dire però con certezza se queste alternative a rischio

ridotto possano causare tumori o problemi cardiovascolari al pari delle sigarette tradizionali è preso per dirlo, servono molti più anni di studi e monitoraggio. Resta il fatto che per lui il fumatore è da considerare un malato, quindi se queste alternative possono aiutarlo a smettere di fumare non bisogna demonizzarle. Si augura che l'Italia investa di più sia sui Centri Antifumo che sono troppo pochi rispetto al numero dei fumatori, sia sulla ricerca per capire quanto e se queste alternative siano davvero a rischio ridotto. Ecco il video completo dell'intervista:



Condividi il post (f) (9)





Sei Furioso? Scrivici all'indirizzo: wearefuriosi@gmail.com

**Privacy Policy** 

**Cookie Policy**